Anno XVIII — Mercoledì 3 Settembre 1884 — N. 211

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Ancora sui mercati dei bovini

A conferma di quanto abbiamo detto sulla inopportunità di proibire in Friuli i mercati dei bovini, come si fece con decreto prefettizio del 29 p. p., è quanto si rileva oggi dai giornali, che a Belluno si seguitano a tenere i mercati settimanali di bovini.

Quale differenza, rispetto al cholera, vi è tra la Provincia di Udine e quella di Belluno?

Forse questa: che presso di noi i mercati sono tanti e tanto sparsi per tutti i paesi un po' grossi della Provincia, che non sono da temervisi gli agglomeramenti di gente venuta di molto lontano. In generale adunque si tratta di concorrenti da paesi vicini. In quanto poi ai Toscani, essi si può dire, che da alcuni anni sono del paese, e se incettano degli animali e li spediscono colla ferrovia, non vanno e vengono.

Poi in Friuli, come s'è detto, non c'è finora nessuna minaccia vicina di cholera, e si può sperare, che col rinfrescamento già avvenuto e colle pioggie depuratrici dell'atmosfera, e coll'avvicinarsi della fredda stagione, la visita della zingaro sia per questa volta evitata.

Meglio assai sarebbe, se si approfittasse della minaccia di questo malanno per procedere in tutte le misure igieniche, tanto nella città, come nelle campagne.

Una lustrazione generale di tutte le case, anche contadine, sarebbe forse, se non un assoluto preservativo da certe malattie infettive e pagane, almeno una circostanza molto attenuante per le medesime.

E se si cogliesse l'occasione per procacciare, d'accordo in questo medici, commissioni sanitarie, sindaci, parrochi possidenti per ottenere, ed all'uopo imporre una sistemazione delle concimaie, oltre allo scopo sanitario, se ne raggiungerebbe uno economico coll'evitare la dispersione delle sostanze fertilizzanti.

Avvertiamo inoltre, che certe misure igieniche bisogna farle a tempo; poichè, se anche eviteremmo quest'autunno e quest'inverno il cholera, nessuno ne assicura che non ci serbi la sua visita coi primi caldi dell'anno prossimo, con questi grandi serbatoi d'immondizie, che ci sono in Italia.

Sarebbe una bella cosa, se si creasse nelle nostre popolazioni l'abitudine della pulizia della casa e della persona ed in tutto quello che la circonda.

Noi offriamo il nostro giornale a tutti quelli che hanno qualcosa di confortante da riferirci in tale senso, affinchè l'esempio degli uni serva d'insegnamento agli altri. È questa una politica *trasformatrice* di tutta opportunità; e noi vorremmo tutti *trasformisti* in questo senso.

Su adunque, all'armi tutti, e facciamo una guerra spietata a tutti i focolari d'infezione tanto del cholera, come del tifo, della difterite, della tosse pagana e di tante altre malattie.

P. S. Dopo scritto abbiamo trovato nella *Provincia di Vicenza*, che anche colà si proibì la fiera franca, mentre Padova gode tuttora della libertà delle sue fiere. La Provincia reclama contro questo danno che si fa agli allevatori dei bestiami ed a tutti quelli che ne comperano, e chiede che Municipio e Camera di commercio reclamino presso al Ministero contro questo assurdo quanto inutile divieto, che si fece obbedendo alla *uniformità*, dopo un telegramma del segretario generale del Ministero dell'interno. Facciamo sapere, che la Camera di Commercio di Udine ha già reclamato presso il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Che cosa significa un divieto per Vicenza e per Udine, che non vale per Padova e per Belluno? Prima si offendono gl'interessi generali per sacrificare all'*uniformità*, e poscia si sacrifica anche questa, mancando alla legge dell'*equità!*

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 2. Dalla mezzanotte del 31 agosto a quella del 1 corr.

Provincia di Aquila: Barrea un morto dei casi precedenti, nessun'altra denuncia.

Provincia di Bergamo: Un caso a Arcenne, Castelrozzone, Ciseranno, Clenesso, Fara d'Adda, Ponte S. Pietro, S. Pellegrino, Treviglio, Verdellino; due a Bergamo, Bonatte, Brignano, Osio di Sotto; in complesso 9 morti.

Provincia di Bologna: Nessun caso a Porretta, Gaggio Montano, nè in altri Comuni.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone, Scappoli, due a S. Vincenzo; un morto.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Busca, senza morti; uno a Carrallio, Cuneo, Fossano, Piasco, Villa Falletto, due a Centallo, Savigliano; in complesso 11 morti.

Provincia di Genova: Spezia 39 casi, 13 morti; due casi nelle borgate, uno di essi seguito da morte; Genova (Bisagno) nessun caso nuovo, un morto dei casi precedenti.

Provincia di Lucca: Un caso a Pietrasanta, Avellano.

Provincia di Massa: Un caso seguito da morte a Telenzano. Mancano altri elementi.

Provincia di Modena: Frassinaro 2 casi, uno seguito da morte.

Provincia di Milano: Un caso a Bertonico.

Provincia di Napoli: Napoli 60 casi.

Provincia di Parma: Due casi a Berceto, uno a Noceto; Parma tre morti.

Provincia di Reggio Emilia: Un caso a Carpeneto.

Provincia di Torino: Due casi a Borgone e Buttiglierata; tre morti.

Pur troppo le notizie da Napoli sono gravi. Il 1° settembre furonvi più di cento casi di cholera, più della metà dei quali seguiti da morte. I colpiti sono la maggior parte nei quartieri popolosi e sporchi.

Il peggio è che la plebe aizzata, ammutinata, vuol impedire l'opera dei medici e delle Commissioni sanitarie. Guardie e carabinieri non bastano, deve intervenire la truppa.

NOTIZIE ESTERE

Francia e China. Parigi 2. Ignoransi i movimenti di Courbet. Le autorità chinesi sono eccitatissime. I francesi attendono l'ordine di espulsione.

Londra 2. Il bombardamento di Futcheu esasperò i chinesi. Il governo affisse manifesti proclamanti la guerra contro la Francia, ma prescriventi di rispettare gli stranieri ad eccezione dei francesi.

Gioie.... reali. Budapest 2. Il Re di Serbia e la sua famiglia sono giunti iersera. In seguito alla voce di un progetto di un attentato alla vita del Re, la polizia prese delle misure per sventarlo. Il treno reale giunse da Semlino a Budapest in ritardo di tre quarti d'ora, perchè l'asse di una ruota si era incendiata. La famiglia reale non potè poi proseguire il viaggio fino a Vienna essendo uscito un treno dalle rotaie presso Kelenfoel; perciò partirà soltanto stamane.

Clericali in Germania. Amberg 2. Al banchetto del Congresso cattolico Windthorst pronunziò un discorso sulle prossime elezioni, proclamando la necessità di una lotta accanita contro i liberali nazionali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° settembre corr. si è aperto un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* al prezzo di lire 10 a tutto l'anno in corso.

Dobbiamo poi rivolgere una preghiera ai nostri costanti abbonati, che sono tuttora in arretrato, perchè si mettano tosto in corrente.

Vogliano essi considerare che mentre tutte le altre Amministrazioni esigono antecipati i pagamenti, la scrivente si accontenta di riceverli nel corso ed anche al termine di ciascun trimestre. Vogliano inoltre considerare che essendo gravi e quotidiane le spese di un Giornale, i debitori morosi cagionano serii imbarazzi all'Amministrazione stessa. Attendiamo quindi da essi con tutta sollecitudine le quote di cui sono in arretrato. *L'Amministrazione.*

Il Friuli è tanto ignorato anche dalle persone più colte dell'Italia, che nè la sua geografia, nè altra cosa, che lo riguardi è nota. Fino *Vittorio Bersezio* prende un granchio (vedi *Gazzetta del Popolo*) rispetto a *Francesco Dall'Ongaro*, cui egli toglie al Friuli per darlo all'Istria!

Francesco Dall'Ongaro è nato nella parte occidentale del Friuli, laddove il Meduna si congiunge al Livenza, che ne forma il confine. Egli crebbe ad Oderzo ed a Venezia, studiò colà ed a Padova, insegnò ad Este, a Parenzo, a Trieste, a Bruxelles, a Parigi, a Firenze ed a Napoli, cantò da poeta da per tutto dove visse. I suoi stornelli sono una bella pagina della poesia popolare, ma valgono ben di più le sue Fantasie liriche e drammatiche, e i suoi drammi, e specialmente nelle prime si mostrò il suo carattere di vero poeta popolare, ma elevato e degno di essere ricordato alla gioventù nostra, che vi troverebbe qualcosa di meglio di quanto si compone e si legge adesso nei famosi elzeviri, per quanto barbari essi sieno.

Francesco Dall'Ongaro appartenne a quell'epoca in cui anche l'arte aveva assunto l'ufficio di educatrice, specialmente ai più nobili affetti ed all'amore di patria; ed il suo verso era tanto più efficace, che esso scorreva facile e limpido ed aveva anche una intonazione musicale tutta sua propria. Forse altri due poeti friulani, morti giovani, avevano attinto l'ispirazione da lui. Vogliamo dire Teobaldo Ciconi ed Ippolito Nievo, coi quali ci ricordiamo di avere passato una giornata nel Castello di Colloredo dove quest'ultimo abitava.

Non crediamo adunque di togliere nulla all'Istria, provincia quasi gemina col Friuli, col quale stringe l'Adriatico nel breve golfo di Trieste, rivendicando per il Friuli il poeta che era per noi, come egli stesso lo scrisse sul libro delle sue liriche stampato a Firenze nel 1866, amico e fratello.

Uno de' suoi pregi singolari era poi stato sempre anche quello di essere colla parola educatrice uno dei più efficaci ispiratori dei giovani artisti, tra i quali contava un fratello, Antonio, morto alla difesa di Palmanova, dove i suoi ultimi momenti furono confortati dall'assistenza della moglie di Gustavo Modena pure amico nostro, come nell'esilio tra il 1848 ed il 1859 guadagnò sempre la simpatia all'Italia delle più colte persone a Lugano, a Bruxelles, a Londra, a Parigi, le quali visitando più tardi il nostro paese facevano di solito capo a lui ed ornavano le sue semplici ed elette conversazioni domenicali a Firenze. Il Friuli da cui egli trasse l'origine e cui cantò anche ne' suoi versi, ha di che onorarsi di lui, anche perchè lo amava come i suoi migliori lo amavano. V.

Ancora per l'«idealista» del «Friuli,» che «replica». — Premettiamo, che un nostro articolo nel *Giornale di Udine*, di ieri, col titolo: *V'è anche il peggio* — non è una risposta a questa *replica*, perchè scritto prima di averla letta.

L'*idealista*, dopo essersi scusato di non avere messo il suo nome in uno scritto in cui metteva il nostro, per eccitarci a scrivere *come lui*, vale a dire in un modo che noi non potevamo conoscere, ora ci spiega anche qual è il suo *ideale* con queste parole: « Dichiarate di non conoscere il mio *ideale*: non è sufficiente *ideale* l'eccitarvi a ingaggiare la lotta contro il *trasformismo*? Non basta che vi dica io esservi avversario nella politica e nondimeno pregarvi di levar la voce contro lo sgoverno d'oggi? E chiedere ciò ad un avversario politico, non è indizio di un sano *ideale*, non è prova che in me può assai più la patria carità, che la partigianeria? ecc. »

Se l'abbiamo a dire, anche prescindendo da qualche altro *ideale* a cui aspirano tutti gl'Italiani, massime quelli che non vi chiaccherano troppo sopra ed amano piuttosto d'insegnare a costituire in paese un *reale* atto a produrlo col tempo, quel suo *ideale* in cui c'invita ad associarci a lui per combattere assieme il *trasformismo*, dopo essersi dichiarato nostro *avversario politico*, o ci sembra ben poco, o non lo intendiamo.

L'*idealista* si dichiara nostro *avversario politico*, e poi c'invita a combattere nelle sue fila! Vorrebbe dunque, che noi facessimo *due politiche in una volta*? Non ci siamo avvezzi a questo mestiere.

All'*idealista* basta del resto, che ci uniamo a lui per combattere il *trasformismo*. Quale dei *trasformismi*? potremmo rispondere. Quello di Crispi, quello di Nicotera, quello di Cairoli, di Zanardelli, quello dei deputati toscani che nel 1876 si confusero nella stessa *trasformazione* con quelli ed altri loro amici, che li accolsero a braccia aperte?

Sarebbe pure una bella cosa, che quando si parla di un *trasformismo politico* si dicesse, se si è contrarii *a tutti i trasformismi*, o ad alcuni soltanto, ed a quali.

Ci si dice di non avere chiesta la nostra biografia: nè noi l'abbiamo fatta. Soltanto, siccome parve chiederci come la pensavamo in politica, gli abbiamo indicato, oltre al *Giornale di Udine*, alcune altre fonti d'informazione, alle quali, sentendo questo bisogno, poteva ricorrere.

Ei dice, che conosceva il nostro *antico programma*; ma allora che cosa ci chiedeva? Di continuare in esso, o di *trasformarlo*?

In fine ci dice (ed anche qui confessiamo, certo per nostra colpa, di non comprenderlo bene): « Oggi vi dimando, se non sarebbe utile (a chi? od a che?) che spendeste una generosa parola, che *facesse arrossire i malcontenti della politica.* »

Si vuole che siamo *malcontenti* (e qualche volta per dir vero dimostriamo di esserlo, quando diciamo quale dovrebbe essere la politica italiana oggidì e non è) e dopo che si dicano parole da *far arrossire i malcontenti della politica.* Ma chi dovremmo far *arrossire?* Noi medesimi come malcontenti, o l'*idealista* che confessa di esserlo e nel tempo stesso si dichiara nostro *avversario politico*?!

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

L'atomismo nella stampa

Altri tempi altri costumi.

Fu un tempo, nel quale la scienza jeratica di una casta privilegiata impoveva al mondo col mistero e colla cabala e pretendeva di guidarlo così a suo modo.

Fu un altro tempo, in cui il genio poetico, ispirandosi alle Nazioni più civili ed ispirandole, le guidava col canto ch'era espresso nei grandi poemi che eternavano le tradizioni nazionali.

Fu un altro tempo ancora in cui la letteratura e la scienza si raccoglievano nelle opere di alcuni ingegni più distinti, che formavano un patrimonio nazionale, come un'eredità dei singoli Popoli.

Coi cresciuti contatti di questi il patrimonio del sapere degli uni si accomunava agli altri; ma la dottrina era ancora il frutto di pochi più eletti ed a pochi partecipata.

La stampa moltiplicò e perpetuò l'opera degl'ingegni più distinti, che diventava patrimonio dell'umanità, al quale attingeva un maggior numero; ma ancora questo era relativamente ristretto, perchè le rare biblioteche dei grossi volumi non erano a tutti accessibili.

Ai di nostri la stampa stessa, ajutata da nuovi trovati, pose sugli stracci dell'umanità la parola e la vendette per un soldo a tutti, cosicchè un certo grado di sapere divenne patrimonio generale di tutti gli uomini; e questo accade al tempo nostro.

Noi giornalisti (mi ci metto anch'io del numero, per poter partecipare a quel *noi*, che portò l'*io* ad una maggiore potenza) dovremmo rallegrarci di quest'ultimo risultato, perchè finalmente è giunto il nostro regno, e perchè dispensiamo il sapere per le strade a tutti, che accorrono a saziarsi sulle fuggevoli pagine, che escono dai nostri laboratorii.

Ma ahi! che non sempre quella scienza, che volle essere soprattutto volgare, non sempre inalza a sè il volgo, ma piuttosto troppe volte discende essa medesima fino alla ignorante volgarità, e perde così ogni carattere di elevatezza.

Essa fa come il ciarlatano, che spaccia i suoi trovati, i suoi rimedii miracolosi per tutti i mali della umanità e s'impingua con bugiarde ricette. Vuole vendere quella scienza che non ha, promette l'impossibile, vuole divertire col racconto dei peggiori fatti, corrompe sovente, e fa sì, che uno il quale ha attinto soltanto a lei, dopo ch'è appena uscito dall'analfabetismo, si trovi più ignorante di prima, più pretensioso, più sviato.

Anche quando la stampa è scevra dalla ciarlataneria speculatrice, è tanto sminuzzata, che ben si può dire, che in essa predomina l'*atomismo*.

Non è nella stampa il sapere ridotto ad essenza per dispensarne l'estratto a tutti; ma piuttosto una dilavatura, dove ben poco di sostanzioso si trova disciolto in un mare di chiacchere.

I giornalisti si sono moltiplicati, e si credono atti ad insegnare agli altri anche quelli che pochissimo hanno studiato per sapere qualcosa essi medesimi. I giornali nascono come i funghi l'uno peggiore dell'altro, e dopo una breve comparsa lasciano il luogo ad altri, che non valgono punto di meglio. I lettori dei giornali sono nutriti di quattro frasi senza significato, di pettegolezzi, di diatribe personali, di scienza insomma da ciarlatani e da buffoni piazzajuoli, che attirano l'attenzione altrui con lazzi arlechineschi.

Il pascolo quotidiano, che così si getta alle moltitudini, adulandola anche, come un tempo si faceva coi principi nelle Corti, non è punto nutriente. Crescono i prosuntuosi, non i saputi. Anzi l'ignoranza li pretende ben più della scienza.

Il sapere c'è; ma sminuzzato e disperso per *atomi* non lo si trova più in nessun luogo in tanta quantità da valere qualcosa.

O che! Vorresti tu, Alfa Beta, che scrivi ne' giornali, metterti coi nemici della stampa, che è pure un progresso dei tempi? — Così sento dirmi, e rispondo.

Tutt'altro, miei cari; ma vorrei redimere la stampa da questo *atomismo*, che le toglie ogni efficacia. Vorrei meno giornali, e più buoni e completi e vorrei associati in essi in numero sufficiente i buoni ingegni, veramente istruiti, che sapessero sminuzzare il sapere alle moltitudini. Vorrei, che la stampa avesse uno scopo educativo ed istruttivo e che non lasciasse vuoto nè il cervello, nè il cuore dei lettori, ma piuttosto bensì, col diletto e colla curiosità soddisfatta, venisse a poco a poco elevato il livello dell'intelligenza del grande numero, che dal più al meno sa leggere, anche se legge poco. Vorrei una stampa, la quale trattasse tutti i giorni con vera serietà dei pubblici interessi d'ogni sorte, sicchè ognuno vi potesse trovare il fatto suo e che il foglio quotidiano servisse di pasto quotidiano sostanzioso e saporito per tutti.

Di quel passo con cui si procede ora coll'*atomismo nella stampa* si arriverà, non già ad illuminare ed educare le moltitudini, ma a formare in esse una

Qui c'è, ci sembra, un po' di confusione, come in tutto il resto.

Sa che? Ognuno di noi due tiri innanzi per la sua via; e così, forse, arriveremo ad intenderci più presto.

Dice, che leggerà un nostro libro (abbiamo detto un lavoro) che tratta della *trasformazione*. Ricambiando la sua gentilezza lo avvisiamo, che cominceremo *domani* e che tireremo innanzi per molto tempo. Solo lo avvertiamo, che in esso scritto ci dimostriamo proprio partigiani ad oltranza della *trasformazione*, come lo siamo stati durante tutta la nostra vita.

Sono tante le cose che meritano di essere trasformate in Italia! Non ultima di queste è, secondo il nostro *Alfa Beta*, anche la stampa, la quale non si può dire, che abbia orrore del vuoto, perchè troppo anche lo crea, dopo che per molto tempo fu piena di alti sentimenti e di quel *pensiero*, che creava l'*azione*.

P. V.

Dopo scritto un articolo stampato nel giornale di ieri, leggemmo con piacere la conchiusione di uno della *Perseveranza* in perfetta armonia con quanto abbiamo detto. Quel foglio dice, che intendeva « dimostrare come il pro« blema delle utili *trasformazioni a« grarie*, le quali ogni giorno avven« gono per nostra fortuna, e il più delle « volte fortunatamente, *s' impone di « continuo*. Converrà *produrre più « grano su più breve spazio;* rendere « cioè *più intensiva la coltura dei « cereali;* concedere *uno spazio mag« giore alle colture arboree ed al « prato*. Così si potranno sostenere le « nuove concorrenze, senza chiudersi « nella muraglia chinese del protezio« nismo. » Questo è vero per tutta l'Italia, e come abbiamo ieri mostrato, lo è maggiormente per il Friuli. Impratendo almeno la metà dello *spazio* per accrescere bestiami e concimi, noi potremo avere sull'altra metà con una *coltura intensiva* lo stesso prodotto in grani ed avere ancora in più copia anche i prodotti della coltivazione arborea.

Sul vescovo nulla di certo. Malgrado il telegramma dell'*Adriatico* e la conferma del *Cittadino Italiano*, nulla di certo ancora sulla scelta del nostro nuovo arcivescovo, neanche se verrà preconizzato nel prossimo concistoro. Noi vorremmo che la nostra voce arrivasse alle orecchie di Leone XIII°, per dirgli: Santità, il nuovo arcivescovo o riaccomoderà o guasterà del tutto le cose malsicure alquanto di questa diocesi. Un vescovo battagliero, accattabrighe, *giornalista* precipiterà la chiesa militante nella reazione spaventata e spaventevole; la credente nel caos e nel disgusto. Qui sono da farsi, o da rifarsi, i fedeli e c'è bisogno di un vescovo senza manie rivendicatrici, che riattacchi il carro alle tradizioni calme e patriarcali del clero friulano invece che sprezzarle e spezzarle per legarci colle catene della gesuiteria.

Lo chiaman regolamento? L'altro giorno, in un funerale fuori delle porte, capitò la carrozza delle pompe funebri, ma i becchini non uscirono dalla città, e la gente del luogo dovette trasportare la bara dalla stanza sulla carrozza, poi alla Chiesa, poi sulla carrozza di nuovo.

Vera che il regolamento stabilisca tali assurdi?

Attendiamo una risposta prima di proseguire.

Club Filodrammatico. Questa geniale Istituzione darà uno spettacolo col seguente programma:

Domenica: *Il peggior passo è quel dell'uscio* commedia in un atto in versi martelliani; *Mentana*, replica a richiesta generale.

Lunedì: *La spada di Damocle* commedia in un atto; *L'angelo della riconciliazione* commedia in due atti; *Capriccio di un padre* farsa.

Precauzioni sanitarie. Sappiamo che la Prefettura ha sospeso a tempo indeterminato anche l'inaugurazione dei forni rurali che aveva da effettuarsi solennemente entro il mese attuale.

Migliorie telegrafiche. Sentiamo che il Governo ha stabilito perchè gli Uffici telegrafici, anche da noi, rimangano aperti tutta la notte.

Il Club Operaio Friulano ha diramato ai soci la seguente circolare:

Onor. Socio.

Resta invitata la S. V. all'adunanza generale che si terrà *mercoledì 3 settembre alle ore 7.30* pom. nei locali della Società Operaia per essere informati sulle deliberazioni risguardanti la visita all'Esposizione Nazionale di Torino.

È di particolare interesse che i soci tutti intervengono a questa adunanza.

LA PRESIDENZA.

Scudi calanti. Non si tratta di scudi che piovono dal cielo, ahimè! no — si tratta di pezzi da cinque lire che calano nel peso.

Uno scudo deve pesare 25 grammi — e tutti i buoni scudi pesano tanto. Ma ce ne sono ora in giro di quelli che hanno minor peso e che quindi non vengono accettati per cinque lire alla Banca Nazionale. Questi scudi vennero probabilmente importati dalla Francia dai soliti speculatori: portano l'effigie del Primo Napoleone o di Carlo X, o di Luigi Filippo.

Tanto diciamo per norma del pubblico — affinchè nessuno resti o si creda ingannato.

Conferenze enologiche. Domenica, 7 corr., il dott. Viglietto terrà a Cividale, presso il Comizio agrario, due conferenze sulla fabbricazione e conservazione del vino.

Lunedì, 8 corr., lo stesso conferenziere tratterà l'identico argomento presso il Comizio agrario di San Pietro al Natisone.

La piazza per i fruttivendoli all'ingrosso. Conforme il parere nostro, e quello di altre persone competenti, la piazza che più si presterebbe a tal uopo, sarebbe la piazza Venerio.

Ivi, secondo che insegna la pratica, si dovrebbe ottenere ciò che fino ad oggi non si potè conseguire e non sarà mai dato di avere, se prima non viene ordinata quella disposizione, la quale se da principio è regolata come si deve, siamo certi che darà i risultanti tanto desiderati.

Ecco per tanto la nostra idea. Una volta che quella piazza fosse destinata anche per l'uso d'appostamento e mercato per i fruttivendoli di prima mano, si avrebbe reciso totalmente la testa a quella figura del bagarinismo che esiste ancora, (in piccole proporzioni si, ma esiste) sulla piazza attuale. Certo non sarà caso di distruggerlo se prima non viene applicata la divisione, del venditore di prima mano, a quello del rivendugliolo, il quale siasi per la compera che per la vendita conviene che stia isolato dal primo per la ragione, che non possa trovare cavilli nell'acquisto, e che nella vendita non abbia ad avere per antagonista il secondo.

Non è forse con queste regole che cammina il mercato delle castagne dove il rivendicolo compera, pesa e paga, e trasporta via la sua merce senza questioni di sorta?

Altra e più importante considerazione devesi fare, ed è quella della visita che devono subire le frutta. Oggi p. e. il medico converrebbe che dal mattino alle cinque e fino a sera rimanesse continuo sulla piazza, ed ancora non basterebbe.

Ma si invece so l'andamento da noi proposto venisse effettuato in uno alla pubblicazione d'un manifesto Municipale che determinasse, che fino a tanto che le frutta non abbiano passata la visita del medico o di chi per esso, non venisse aperta la vendita all'ingrosso, conseguenza questa che anche quella al minuto verrebbe ritardata.

Qualora poi nelle visite venissero ordinati dei scarti, là si potrebbero fare senza bisogno di trasportare altrove, movimenti questi che nel pubblico mettono ogni sorte di dubbi, quantunque sacrosantamente si possano dire errati.

Vi è ancora questa, ed è, che spesso avviene, che una sorte di frutta oggi non è permessa perchè mostra segni di durezza od altro, e domani cambia stato ed è buona: siano esempio le pesche e le pere.

Dunque nel primo caso conviene un locale per deposito, e nello stesso si potrebbe dare ricettacolo, mediante un piccolo compenso per magazzinaggio, anche alle frutta rimaste invendute, e nel locale all'Ospedale Vecchio sarebbe il caso di trovare una stanza per quel l'uso.

Questa è la nostra proposta: agli altri gli apprezzamenti e i commenti.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Facanapa cortigiano invidioso, di pericolo in precipizio.* Con ballo.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine. *(XVII anniversario di sua fondazione).* La Rappresentanza Sociale ha stabilito di ricordare la festa del XVIII anniversario della fondazione della Società nella domenica 14 settembre p. v. col seguente

Programma:

Alle ore 10 1/4 ant. i soci, preceduti dal Gonfalone, muoveranno dalla sede sociale verso il Municipio per partecipare alla premiazione degli allievi distinti della Scuola d'arti e mestieri.

La direzione sociale erogherà in detto giorno la somma di lire 200 fra quei soci che avendo percepito l'intero sussidio fossero ancora ammalati, e fra altri che per sofferta malattia si trovino meritevoli di speciali riguardi.

Banchetto Sociale.

Il biglietto d'Ammissione al banchetto viene stabilito in lire 3. Con apposito avviso verrà indicato il luogo e l'ora stabilita.

Consoci,

La Direzione intende d'aver interpretato il desiderio di Voi tutti nel tener viva fra noi la memoria del patto solenne di fratellanza sancito fra i compartecipanti della Società Operaia. Spetta ora a Voi di dare alla nostra festività un carattere veramente fraterno e popolare, accorrendo numerosi a confermare quei patti, che pel mutuo soccorso ci trovano congiunti.

Udine 29 agosto 1884.

Il Presidente VOLPE MARCO

Il Vice pres. *Pizzio Francesco*

I Direttori: De Belgrado Orazio — Cossio Antonio — Gambierasi Giovanni.

Il Segretario *G. B. Turchetti*

L'aggravamento dei dazii dei bestiami in Francia ce lo mostra perfino uno dei fogli ministeriali, quale è il *Temps*, che non ha nessuna ragione, essendo anche di troppo quello che si fece nel 1881; quando lo scopo non sia di danneggiare l'Italia e di farle per questo una guerra di tariffe.

In diciasette anni dacchè vigeva il sistema liberale vi fu in Francia un incremento di quasi il 44 per 100 nel bestiame; e questo incremento è continuato poi negli ultimi anni, tanto da offrire un compenso agli agricoltori per i minori guadagni dei cereali. Il prezzo poi dei bestiami si è con tutto questo aumentato d'assai.

Se non fosse il proposito di danneggiare l'Italia, sarebbe da sperarsi, che il Governo francese recedesse da una improvvida misura, la quale non fa che danneggiare i consumatori di carne francesi. Però conviene vedere, se vi sia ancora nelle nostre tariffe qualche parte da servire come di rappresaglia contro ai protezionisti francesi per indurli a smettere questo trattamento.

Ci sarebbe poi la *lega delle belle donne italiane* nel non servirsi degli oggetti di moda francesi, ma ricorrere all'industria italiana, lasciando solo alle *brutte* di continuare nella servitù alla moda di Parigi.

Ma delle nostre bestie i cari vicini avranno sempre bisogno e quelle 25 lire per bove che vogliono far pagare agli introduttori, le pagheranno da ultimo i consumatori loro, i quali, trovando più cara la carne, domanderanno un incremento di salario, che danneggerà le loro industrie nella concorrenza coll'estero.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 1 e 2 sett. 1884.

Distretto di Palmanova.

Abili di Iª categoria	N. 74
Abili di IIª categoria	» 42
Abili di IIIª categoria	» 75
In osservazione	» 6
Riformati	» 52
Rividibili	» 28
Cancellati	» 3
Dilazionati	» 27
Renitenti	» 13
Totale	N. 320

Il tramonto di Gardenia è il titolo di un nuovo romanzo che il nostro concittadino Giuseppe Marcotti, ha pubblicato in questi giorni. L'edizione è nitidissima ed il prezzo è di lire 3. Trovasi vendibile presso la *Libreria Gambierasi*.

Cose agricole. *Padova, 2 settembre.* Giorni sono ebbi la ventura di visitare, gentilmente invitato, le tenute di *Torre di Zuino*, distretto di Palmanova in Provincia di Udine, che il conte Augusto Corinaldi possiede da tempo recente. Esso è un latifondo di ettari 2806 pari a campi friulani 8300 circa, che in antico apparteneva alla nobile famiglia Savorgnan; in seguito alle società Carminati e Rossi, da' quali passò all'attuale nobile proprietario. Forma quasi tutto un corpo regolare ed è situata oltre Palmanova fra i fiumi Zumiello, Corno, Ausa e Castra, in posizione vicina all'Estuario e confinante coll'Impero Austriaco. È attraversata da Nord a Sud e confina con fiumi e canali di scolo che, raccogliendo anche le acque abbondanti che frequenti sorgono dal terreno, formano una massa abbondante e ricca di acqua. Il terreno in generale di buona natura, la coltura alternata fra il bosco ceduo, i cereali asciutti con alberi e viti, il prato, la risaja.

Attualmente il co. Augusto, con quella intelligenza ed operosità che lo distinguono, sta studiando, ed al più presto manderà a compimento un piano di sistemazione generale delle acque onde ottenere il massimo effetto, sia come forza motrice, che per irrigazione e bonificazione; ed altro piano di sistemazione del suolo, mantenendo e forse allargando la coltura boschiva, migliorando ed ampliando i prati, limitando i cereali asciutti, mantenendo la coltura del riso, specializzando quella della vite, infine aggiungendo le colture del lino e ravizzone. Da quanto ho potuto raccogliere e comprendere, questo piano di sistemazione sembra il più razionale e pratico e che combini le esigenze del clima, del terreno e delle abitudini locali col progresso e miglioramento voluti dalle circostanze dei tempi attuali.

Nè sono dimenticati i fabbricati, che anzi il nobile proprietario studia e progetta ristauri ed ampliamenti e costruzioni a nuovo ove abbisognano, ed all'ora che scrivo sta già bella e compiuta una stalla da bovi capace di circa 100 animali con abitazioni per custodi e bifolchi, in buona posizione, ben ventilata, comoda e di dimensioni solide.

Ho avuto anche il piacere, mercè la cortesia del sig. conte, di assistere, il giorno 30 agosto, in compagnia di molte persone, fra cui i sindaci di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, all'inaugurazione di un turbine mosso da locomobile, fatto costruire nella risaia detta Vallegrande per abbassarne, se del caso, il livello generale delle acque, a scopo di assicurare una conveniente semina, cultura e raccolta del riso. Dividendo le risaie in *prese* di campi friulani 200 circa si potrà ottenere l'asciugamento completo, corrispondendo così, in qualche modo, alle più opportune condizioni d'igiene.

La locomobile ed il turbine sortono dalla officina della Società Veneta di Costruzioni meccaniche in Treviso, sono diligentemente costrutti, massime il turbine, che è una specialità di quella Casa. La locomobile ha la forza di 12 cavalli-vapore, ed il turbine può sollevare l'acqua fino a metri 1,80 con un lavoro utile di metri cubi 42.000 in una giornata di 24 ore. L'acqua sollevata in opportuno mandracchio e da questo su portine automobili portata a scaricarsi nel recipiente. La posizione scelta per il collocamento del motore è conveniente per ogni riguardo, poichè rappresenta un punto più basso della Valle ed inoltre si addatta alle condizioni del canale o fiume recipiente, alla minor spesa di costruzione ed alla diuturnità del lavoro.

Per ora una tale macchina non è che una prova ed esperienza; in seguito, e dietro i risultati ottenuti, è intenzione del nobile proprietario di sostituirla con un'altra di ben maggiori dimensioni e potenza allo scopo di ottenere una bonifica completa della Valle suddetta e luoghi circonvicini.

Ho creduto conveniente dare questo breve cenno, perchè una volta di più apparisca quanto bene possa apportare in agricoltura intelligenza e danaro intesi non tanto all'interesse proprio ed egoista, quanto a quello generale rappresentato da lavoro proficuo e ben inteso ed a condizioni igieniche opportune.

Ingegnere BONFICHI.

Albo della Questura. *Ladro di pecore.* Sul monte Lama in quel di Budoia ignoti ladri rubarono addirittura una cinquantina di pecore, causando un danno di L. 800 circa, ripartito fra certi Carlon Giuseppe ed Osvaldo e De Maschio Giuseppe.

Cacciatori senza licenza. Ad uno di Codroipo fu constatata la contravvenzione e sequestrato il fucile perchè trovato a caccia senza che fosse munito della prescritta licenza.

Aggressione smentita. È affatto insussistente la notizia portata dal *Giornale di Udine* di ieri che alcuno sulla pubblica via di Latisana fosse stato vittima di una aggressione. Non trattasi che di un battibecco qualunque.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 16) contiene:

Associazione agraria Friulana, seduta consigliare ordinaria — Sollecitudini del Governo in favore della viticoltura (Grimaldi) — Condizione sanitaria del

---

classe molto peggiore della affatto ignorante; cioè quella, che alla ignoranza originaria non farà che aggiungere la presunzione di sapere quello che non sa, con per giunta il disprezzo per coloro che sanno davvero e che sono stimabili per questo.

Non pretendiamo, che possano, o debbano essere molti i veri genii e gli ingegni che sanno appropriarsi collo studio la scienza; ma che, giunti oramai, come siamo, al regno delle mediocrità aventi almeno qualche grado di coltura, non discendiamo fino alla *barbarie decorata*, come disse uno dei nostri grandi scrittori.

Ora noi ci mettiamo propriamente su quella via, con questo che molti più di prima credono di poter fare a meno di serii studii per non parere gli ultimi nella società presente, ma s'accontentano di quello che possono ricavare dalla lettura di qualche cattivo giornale per loro intellettuale alimento.

Come si ripara a tutto ciò? chiedereto ad Alfa Beta, che oggi senza volerlo prende un poco lo stile del profeta Geremia.

Intanto bisogna persuadersi, che non basta insegnare a leggere. Occorre, che si facciano delle Associazioni prima di tutto per dotare le moltitudini di alcune piccole enciclopedie, di trattatelli popolari, che dieno gli elementi per ognicosa, che si facciano le biblioteche scolastiche e circolanti, che si dieno libere lezioni e si facciano letture pubbliche e conferenze secondo i particolari bisogni dei paesi diversi d'Italia, onde mettere con questo almeno un po' di base solida all'edificio della stampa.

Ma poscia occorrono anche delle Associazioni di capitali e d'ingegni per formare, colla divisione del lavoro tra questi e colla cooperazione di tutti coloro, che deplorano *l'atomismo della stampa* per le sue conseguenze, dei buoni giornali, tanto per trattare i grandi interessi della Nazione, come per educare ed istruire le varie classi popolari e dare ad esse delle cognizioni positive su tutto quello che può giovare ad esse ed alla società intera.

Si fa un grande strillare ora colle parole Popolo, Democrazia e simili; ma che cosa facciamo noi per istruire questo Popolo, per giovargli, e per cercare che la parola Democrazia non significhi la prevalenza della ignoranza sul sapere, che non può a meno di essere alquanto aristocratico di natura sua, giacchè il sapere eleva gli uomini che lo posseggono sopra gli altri.

Abbiamo allargato quanto era possibile i diritti; ma abbiamo noi insegnato ai molti come esercitarli e mostrato ad essi come ad ogni diritto corrisponde un dovere ed insegnato a ciascuno anche questo? Abbiamo insegnato a tutti, che colla libertà si esce dalla tutela, e che con essa ciascuno è responsabile di sè medesimo? Abbiamo fatto comprendere alle moltitudini, che al bene sociale tutti devono contribuire del proprio la loro parte, e che non si tratta di abbattere gli altri, ma di sollevare sè stessi collo studio e col lavoro?

E se questo non facciamo deliberatamente *viribus unitis*, dove sta il *progresso* a cui noi diciamo di mirare?

Noi vogliamo il benessere sociale; ma è desso da potersi ottenere senza il progresso economico? E questo può mai andare disgiunto dal progresso intellettuale e dalla educazione morale? E tutto ciò non domanda un'opera meditata, associata e continua di tutti quelli che sanno e possono più degli altri? E questo che è il loro dovere, non è al tempo medesimo il loro interesse, perchè la degradazione morale ed intellettuale tornerebbe a tutto loro danno?

Siccome oggidì la stampa è e può essere tanto strumento di bene sociale, come di danno ad esso, e se non si fanno dei buoni giornali, non si potrà liberarsi dai cattivi, così è necessario che molti associino tutti i loro mezzi a farla buona. Declamare contro i cattivi giornali e contro la stampa in genere è inutile affatto; e finchè la parte più colta e più abbiente si chiude nel suo egoismo e non cura la pellagra morale della società, questa non soltanto si dilaterà, ma diventerà ereditaria, e l'ora della decadenza sarà suonata, mentre aspettavamo ogni bene dalla libertà.

Gli *atomi della stampa*, su cui non si cerchi di far agire come attrazione organizzatrice l'azione della parte più eletta della società, saranno come la polvere delle strade, che insozza coloro che le percorrono. Ci vogliono strade buone, bene costruite e ripulite, perchè servano al pubblico senza suo incommodo.

Noi abbiamo veduto, che l'individualismo non curante, od egoista ha già polverizzato anche i partiti politici; i quali si rendono sempre più causa di mali di molti ed impotenti al bene. Bisogna rifarci a quei tempi, nei quali, avendo tutti i migliori dinnanzi a sè il pensiero della patria comune e lo scopo di redimerla, ci si è finalmente riusciti. Ora il nuovo scopo si è di educare tutti i componenti la Nazione e di mettere in moto le facoltà di tutti. O questo si fa, ed avremo dinanzi a noi il progresso ed una splendido avvenire; o non lo si fa, e la decadenza è certa. La Grecia e Roma antiche informino.

ALFA BETA

bestiame in Friuli (T. Zambelli) — Servizio di sorveglianza per le malattie della vite (F. Viglietto) — Viticoltura (F. Viglietto) — Notizie da poderi ed aziende della Provincia, Podere d'istruzione del r. Istituto tecnico di Udine — Domande e risposte, Nuove domande (D. Z.) — Fra libri e giornali, Bravi alpinisti (F. Viglietto) — Notizie commerciali (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Tassa sui cani. *Ruolo supplettivo 1884.* Il Municipio di Udine avvisa:

A partire da oggi e pel periodo di giorni otto resterà esposto presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato il Ruolo suindicato.

Gli eventuali reclami, stesi in carta filogranata da cent. 60, dovranno essere prodotti entro il termine suddetto, spirato il quale non saranno più accolti.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 3 settembre 1884

Il Sindaco, L. De Puppi

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 19) contiene:

1. Avviso. La ditta Roveredo Giacomo con regolare domanda ha invocato la investitura dell'acqua del torrente Gladegna, allo scopo di animare un opificio ad uso sega di legnami in Comune di Cercivento.

2. Avviso di concorso. A tutto il mese di settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile del Prato di Resia (Moggio) cui va annesso l'annuo stipendio di lire 600.

3. Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Zumino Giuseppe commerciante pizzicagnolo in Comune di Majano (S. Daniele).

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri. I signori Azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 14 settembre corr. alle ore 11 ant., nel locale in Via Rialto n. 15.

Siamo dolenti di dover partecipare al pubblico un'inaspettata sciagura con la notizia che segue della morte del dott. **Arturo Zille**, cui anche i nostri lettori ebbero occasione di conoscere per uomo di valore in materia amministrativa.

Felicita Oliva vedova Zille ed Elisa Sernagiotto Zille partecipano col massimo dolore la morte del rispettivo figlio e marito dott. **Arturo Zille** avvenuta in Porcia la mattina del 2 corr.

Porcia 2 settembre 1884.

I funebri avranno luogo in Porcia domani 3 corr. alle ore 4 pom.

Una parola di compianto, una lagrima di dolore alla memoria di **Catterino Gervasoni,** la cui vita operosa ed esemplare fu rapita all'alba di jeri, quando la speranza più sorrideva di poterlo salvare. Dotato d'indole egregia e di cuor generoso, fu padre affettuosissimo, amico sincero, patriotta eccellente, funzionario pubblico onoratissimo. Diligentissimo nelle cure della famiglia, educò le sue creature a tutte le chiare virtù, che sono il conforto ben largo della vita. Dotto e pratico assai in materie amministrative, la sua parola era ascoltata nei consigli, chiuse la sua vita col compianto di tutti; perchè ricco esempio d'onestà e di nome. Possano queste poche parole trovare un'eco nel cuore di quell'Uomo, che seppe asciugare altre lagrime in quella Famiglia; e questo breve e meritato elogio ottenga una mitigazione al vivo dolore di quelle Creature veramente inconsolabili perchè prive d'ogni bene.

Udine, 2 settembre 1884.

T.

L'ora quinta del trentuno agosto suonò l'ultima per la vita di **Angelina Radina** colpita da crudo morbo, nella immatura età di anni diciotto, dopo soli quattro giorni esalava l'animo a Dio per ricongiungersi coi compianti genitori che di poco l'avevano preceduta.

Specchio di bontà e di virtù, lascia nel compianto quanti la conobbero e quanti ne apprezzarono le rare doti.

Le più sincere condoglianze, ed i più vivi sentimenti di cordoglio alle desolate sorelle e fratelli, ed una lagrima sulla tomba della giovanetta.

T. G., M. S.,

Oltre il confine.

Vogliamo che si predichi in italiano, vogliamo — così ripetevano indignati una delle passate domeniche, uscendo di chiesa, nel bel mezzo della Messa, i terrazzani di Verteneglio. Ecco come venne raccontata la cosa da persona degna di fede al giornale l'*Istria*:

A Verteneglio *ab initio et ante secula*, si predicava o si svolgeva l'evangelo durante la Messa domenicale, sempre in italiano. Ed ecco che una domenica il signor cooperatore, recitato l'evangelo della giornata, si volge al popolo e comincia a parlar in slavo. Tutti si guardano esterrefatti, e si chiedono del perchè d'una simigliante novità. Intanto il rumore cresce, la gente si agita, e uno per volta se ne va dalla chiesa, lasciando in poco d'ora il reverendo solo a parlare ai banchi. Sul sagrato i commenti intanto si facevano di qualche tono più alti che in chiesa. Il fatto sta che finita la funzione, fu abbordato il cooperatore, sia per chiedergli ragione della strana bizzaria di quel giorno, sia per intimargli che non si debba predicare altrimenti che in italiano. Il prete si scusò coll'asserire che egli non aveva fatto altro che ottemperare alle ingiunzioni del proprio vescovo Monsignor Glavina, che nell'ultima sua visita gl'impose di predicare in lingua slava.

— Vescovo, o non vescovo, risposero quei di Verteneglio, noi vogliamo che si predichi in italiano o...

Il fatto si è che da quel giorno — stando sempre a quanto ci si racconta — le prediche furon dette in italiano.

Ah! Monsignore, Monsignore, non si lasci più scappare di simili ingiunzioni; sorvegli i preti perchè facciano da preti, ma non s'immischi nelle questioni della lingua.... perchè potrebbe avere dei grossi grattacapi.

Le sciocchezze degli altri.

Barsantini e madri cristiane. Quel povero Barsanti è una delle vittime del propagatori dello spagnolismo in Italia, che vorrebbero togliere a questa la sua forza e dignità col procurare i *pronunciamentos* militari. Ora si legge in parecchi giornali, che taluni di questi *barsantini* a Firenze (ed anche in altre città) si presentarono (in più luoghi) al sott'ufficiali e soldati per mettere in loro mano dei manifesti stampati alla macchia, coi quali si eccitavano alla rivolta, e che alcuni di essi furono dai soldati medesimi arrestati.

Ora ci raccontano, che qui ad Udine alcune *madri cristiane* vanno facendo qualcosa di simile colle lavandaje ed altre donnucole. Non seppero però dirci che cosa contenessero questi altri scritti.

Strana somiglianza, diciamo noi!

—

— Che cosa significa una lettera come quella del Crispi, elogiata dal suo giornale *La Riforma*, mentre biasima il Governo tanto perchè prende delle precauzioni quanto perchè non ne prende abbastanza?

— Quello che significa l'espettorazione della *Tribuna*, che trova di che biasimare antecipatamente il Governo, tanto se il processo di Bologna (Costa e compagni) finisce con una *condanna*, quanto se finisce colla *assoluzione*.

— Si vede dunque, che la consegna de' *capi* punto *ameni* è, di dir *male* al *bene* e *bene* al *male*.

—

Il duello, che costò la vita al Parrini e la prigione al suo uccisore, si credeva potesse porre un limite alla monomonia, nella quale gl'Italiani, ultimi venuti, vogliono ora prendere il primo. Specialmente i giornalisti paiono presi da questa malattia. Dopo il duello d'Illica e Cuzzocrea a Bologna, ce ne fu un altro a Milano tra il redattore del *Torrazzo* e Dario Papa dell'*Italia*; ed il *Mattino* porta una storia in cui se ne presentano un bel numero di possibili. Dove andrà ciò a *finire*?

Bisognerebbe *cominciare* da un *galateo* dei giornalisti, oppure fare come quel giornalista parigino, che prese per suoi collaboratori due spadaccini di prima forza, i quali davano lezioni a tutti i cercatori di duelli.

—

Ci scrivono da Tolmezzo la seguente e noi la mettiamo qui, con qualche parentesi:

« Non avete letto il *Cittadino croato*, dove un O. qualunque dice insolenze alla Carnia, a' suoi ospiti ed anche a voi fra questi? (No; ma abbiamo letto il suo secondo, la *Patria* che riferì alcune delle sue insolenze, avendo esaurite le proprie, ch'ei stampa alle spese del *fondo dei rettili*).

Egli vede in quelli che cercano salute ed aria buona tra noi, dei cospiratori politici, dei socialisti (Sarà, perchè li confonde coi promotori delle Latterie sociali, cui lodò prima e biasimò poi, e le trovò buone, se era un parroco a promuoverle, cattive e producenti la pellagra quando sono altri che le fanno). Dice che P. V. viene quassù in cerca di *asini* ecc. (Li ha già trovati ed anche *appajati*; l'inventore dei frammassoni e socialisti delle Latterie sociali ed il suo predecessore in *asineria* che lo ricopia quando si tratta di dir male di chi ebbe il torto di mantenerlo tanto tempo a sue spese); che siete uno che tiene gl'infimi posti nella *scuola carbonaria*; (Non c'è pericolo, che noi vi entriamo, perchè i *negri* come lui ed il suo patrono, li sfuggiamo per non insozzarci); che voi avete piene le brache di buoi, di vacche e di *temporali*. (Quattro fette di prosciutto, se è del buono, non ci fa male; ma quando il *porco* somiglia a quello di Benevento, che *porta la stola*, lo fuggiamo come un animale infetto). Quel sig. O. meriterebbe proprio una lezione. (Che volete, è tondo come l'O di Giotto, ed a dargliela si perderebbe il ranno ed il sapone). E continua; ma noi facciamo punto, mandando simili bestie a pascersi del siero delle Latterie sociali dei frammassoni dall'O. inventati.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 2. I disordini alla frontiera russo chinese sono smentiti. Calma perfetta.

Roma 2. Quaranta sott'ufficiali della scuola di Modena furono nominati sottotenenti.

Cinque marescialli dei carabinieri furono promossi sottotenenti.

119 allievi dell'Accademia di Torino furono passati alla scuola d'applicazione di artiglieria.

449 tenenti furono chiamati a subire l'esame per passare capitani.

29 capitani furono chiamati a subire l'esame per essere promossi maggiori.

Vienna 2. Per suggerimento del Consiglio supremo di sanità, il ministero ha ordinato che i carrozzoni ferroviari e di provenienza italiana sieno scambiati a Cormons, ad Ala, alla Pontebba.

Havre 3. Il console italiano telegrafa che colà si rifiuta l'imbarco agli emigrati italiani in partenza per l'America, perchè le navi sarebbero sottoposte alla quarantena.

Parigi 2. Sono molto inoltrati i lavori per istituire una lega anticlericale, con sedi a Parigi, a Roma e a Bruxelles, per far argine alla baldanza sempre crescente dei clericali in Italia, nel Belgio ed in Ispagna.

Parigi 2. Ieri 7 decessi nell'Herault, 4 nell'Aude, 20 nei Pirenei orientali, due a Tolone.

Spezia 2. Il Re inviò oggi al commissario regio lire diecimila a sollievo dei cholerosi.

Madrid 2. Il cholera è scoppiato ad Alicante e nei dintorni. Furono prese misure d'isolamento.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 35ª). *Grani.* Martedì. Mercato mediocremente fornito. Con discreta attività andò il frumento. Maggiori ricerche del solito pel granoturco che si tenne però lo stesso debolmente nei prezzi. Fiacca la segala ed in ribasso causa il cholera che dà a pensare alle piazze del Piemonte ove la maggior parte di tale articolo vien collocato.

Giovedì. Causa la pioggia caduta nella notte antecedente poco genere giunse sulla piazza. Affari irregolari. Tutto in ribasso.

Sabato. Piazza discretamente fornita. Affari attivi stante la condiscendenza di cedere a prezzi convenienti da parte del venditore.

Ribassarono: il frumento cent. 41, il granoturco cent. 30, l'orzo brillato lire 1, la segala cent. 31.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 14.— a 16.—, granoturco da 10.70 a 12.—, segala da 10.— a 10.20, orzo brillato da 17.— a —.—

Giovedì frumento da 14.— a 15.75, granoturco da 10.50 a 11.35, segala da 10.— a 10.20, orzo brillato da 20.— a —.—

Sabato frumento da 13.50 a 15.75, granoturco da 9.75 a 11.50, segala da 10.— a 10.40, orzo brillato da 20.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—

Foraggi e Combustibili. Martedì solo pochi foraggi. Giovedì nulla causa la pioggia della notte antecedente al mercato. Sabato mercato discreto in tutto.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. secondo l. 1.40; id. terzo l. 1.30.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 settembre

R. I. 1 gennaio 93.63 per fine corr. 93.83
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.25	a 207.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 2 settembre

Mobiliare	499.50	Lombarde	249.50
Austriache	508.50	Italiane	—.—

LONDRA, 1 settembre

Inglese	100.13,16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.1,2	Turco	—.—

FIRENZE, 2 settembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	633 50
Londra	25.09	Banca T.	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	872 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.85 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 2 settembre

Rend. Aust.(carta) 80.70; Id. Aust. (arg.) 81.45
Id. (oro) 104.—
Londra 121 50; Napoleoni 9.65 1/2

MILANO, 2 settembre

Rendita Italiana 6 0/0 96.20, serali 96.10

PARIGI, 2 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.97

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 settembre 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.6	752.7	753.8
Umidità relativa	77	69	87
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	1.9	—	—
Vento (direzione	—	S W 5	—
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	19.7	22.6	20.3

Temperatura (massima 24.7 / minima 16 8)
Temperatura minima all'aperto 14.6

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Corso Porta Romana, 105 - **MILANO**

Negli esami di ammissione agl'Istituti militari si ebbero nel prossimo passato anno scolastico i seguenti risultati. *Per l'ammissione ai Collegi militari. Presentati 10. Ammessi 9. - Per l'ammisione alla scuola Militare di Modena. Presentati 25, ammessi 21. - Per il complemento degli aspiranti alla Regia Accademia. Presentati 11, ammessi 10.* Cinque degli esaminati superarono i punti necessari ad ottenere la mezza pensione gratuita per merito di esame. La **Direzione sta fabbricando** un nuovo locale, assai più acconcio e salubre, in Corso Porta Vigentina; epperciò l'Istituto potrà ospitare un maggiore numero di allievi.

Si spedisce il Programma a richiesta. 12

Il Direttore Proprietario
D. LUIGI VANZO

Segreto consigliere del bel sesso — **Scienza di dilettevole conversazione**

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire, - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin. **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE

DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI

da 2-3-4 fori per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

FABBRICAZIONE A MANO

di MATTONI, TEGOLE (Coppi)

MATTONELLE (Tavelle)

e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Franceforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

ACQUA SALLES **Non più Capelli Bianchi!**

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^re di **Emilio SALLÈS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Parigi.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina,** del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Altro grande Chatul dorato e figurato con un pacco di polvere fior di riso opoponax, un pezzo sapone, una bottiglia grande di essenza soave alla Regina d'Italia ed altra bottiglia di estratto di muschio, nonchè un cosmetico sopraffino alla violetta per L. 2.50.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

CASE FILIALI

Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

1 settembre	vapore	**Orione**	Prezzi eccezionalmente ridotti
15	»	**Umberto I**	
22	»	**Entella**	
1 ottobre	»	**Sirio**	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI

Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2. ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento,*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci